

DELIBERAZIONE 31 luglio 2009.

Programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443/2001) itinerario Maglie-Santa Maria di Leuca, SS 275 di Santa Maria di Leuca (CUP F32C04000070002) - Approvazione progetto definitivo e finanziamento. (Deliberazione n. 76/2009).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

VISTA la legge 21 dicembre 2001, n. 443 (c.d. "legge obiettivo"), che, all'articolo 1, ha stabilito che le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, vengano individuati dal Governo attraverso un programma formulato secondo i criteri e le indicazioni procedurali contenuti nello stesso articolo, demandando a questo Comitato di approvare, in sede di prima applicazione della legge, il suddetto programma entro il 31 dicembre 2001;

VISTA la legge 1 agosto 2002, n. 166, che all'articolo 13, tra l'altro, reca modifiche al menzionato articolo 1 della legge n. 443/2001;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, e s.m.i.;

VISTA la legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), che agli articoli 60 e 61 istituisce, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, il Fondo aree sottoutilizzate (FAS), da ripartire a cura di questo Comitato con apposite delibere adottate sulla base dei criteri specificati al comma 3 dello stesso art. 61;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", che, all'articolo 11, dispone che, a decorrere dal 1° gennaio 2003, ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un codice unico di progetto (CUP);

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 ("Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE") e s.m.i., e visti, in particolare:

- la parte II, titolo III, capo IV, concernente "Lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi", e specificatamente l'articolo 163, che conferma la responsabilità dell'istruttoria e la funzione di supporto alle attività di questo Comitato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che può in proposito avvalersi di apposita "Struttura tecnica di missione";
- l'articolo 256, che ha abrogato il decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, concernente l'"Attuazione della legge n. 443/2001 per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale", come modificato dal decreto legislativo 17 agosto 2005, n. 189;

VISTO il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", che all'articolo 6 *quinquies* istituisce, nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, a decorrere dall'anno 2009, un fondo per il finanziamento, in via prioritaria, di interventi finalizzati al potenziamento della rete infrastrutturale di livello nazionale, ivi comprese le reti di telecomunicazione e quelle energetiche, di cui è riconosciuta la valenza strategica ai fini della competitività e della coesione del Paese (c.d. Fondo infrastrutture);

VISTO il decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, recante "Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro "strategico nazionale", convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e visto, in particolare, l'articolo 18, che demanda a questo Comitato, presieduto in maniera non delegabile dal Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, in coerenza con gli indirizzi assunti in sede europea, di assegnare, fra l'altro, una quota delle risorse nazionali disponibili del Fondo aree sottoutilizzate al Fondo infrastrutture anche per la messa in sicurezza delle scuole, per le opere di risanamento ambientale, per l'edilizia carceraria, per le infrastrutture museali ed archeologiche, per l'innovazione tecnologica e per le infrastrutture strategiche per la mobilità, fermo restando il vincolo di destinare alle Regioni del Mezzogiorno l'85 per cento delle risorse ed il restante 15 per cento alle Regioni del Centro-Nord e considerato che il rispetto di tale vincolo di destinazione viene assicurato nel complesso delle assegnazioni disposte a favore delle Amministrazioni centrali;



VISTA la delibera 21 dicembre 2001, n. 121, (G.U. n. 51/2002 S.O.), con la quale questo Comitato, ai sensi del richiamato articolo 1 della legge n. 443/2001, ha approvato il 1° Programma delle opere strategiche, che riporta all'allegato 1, tra i "Sistemi stradali e autostradali" del "Corridoio Plurimodale Adriatico", l'intervento "Maglie - Santa Maria di Leuca", con un costo complessivo di 113,6 milioni di euro;

VISTA la delibera 27 dicembre 2002, n. 143, (G.U. n. 87/2003, errata corrige in G.U. n. 140/2003), con la quale questo Comitato ha definito il sistema per l'attribuzione del CUP, che deve essere richiesto dai soggetti responsabili di cui al punto 1.4 della delibera stessa;

VISTA la delibera 25 luglio 2003, n. 63, (G.U. n. 248/2003), con la quale questo Comitato ha formulato, tra l'altro, indicazioni di ordine procedurale riguardo alle attività di supporto che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è chiamato a svolgere ai fini della vigilanza sull'esecuzione degli interventi inclusi nel 1° Programma delle infrastrutture strategiche;

VISTA la delibera 29 settembre 2004, n. 24, (G.U. n. 276/2004), con la quale questo Comitato ha stabilito che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti d'investimento pubblico, e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

VISTA la delibera 21 dicembre 2004, n. 92, (G.U. n. 114/2005), con la quale questo Comitato ha approvato, con le prescrizioni e raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il progetto preliminare dell'intervento denominato "Ammodernamento della SS 275 (tratta Maglie - Santa Maria di Leuca)", fissando in 165,5 milioni di euro il limite di spesa dell'intervento stesso, specificando che il costo doveva essere coperto con finanziamenti a carico della Regione e individuando in ANAS S.p.A. il Soggetto aggiudicatore;

VISTA la delibera 6 aprile 2006, n. 130, (G.U. n. 199/2006), con la quale questo Comitato – nel rivisitare il 1° Programma delle infrastrutture strategiche, come ampliato con delibera 18 marzo 2005, n. 3 (G.U. n. 207/2005) – all'allegato 2 conferma l'intervento denominato "Ammodernamento SS 275 – tratta Maglie - Santa Maria di Leuca";

VISTA la delibera 18 dicembre 2008, n. 112, (G.U. n. 50/2009), con la quale questo Comitato ha, fra l'altro, disposto l'assegnazione di 7.356 milioni di euro, al lordo delle preallocazioni richiamate nella delibera stessa, a favore del Fondo infrastrutture per interventi di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

VISTA la delibera 6 marzo 2009, n. 3, (G.U. n. 129/2009), con la quale questo Comitato ha assegnato al Fondo infrastrutture ulteriori 5.000 milioni di euro per interventi di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di cui 1.000 milioni di euro destinati al finanziamento di interventi per la messa in sicurezza delle scuole e 200 milioni di euro riservati al finanziamento di interventi di edilizia carceraria;

VISTA la delibera 6 marzo 2009, n. 10, (G.U. n. 78/2009 S.O.), con la quale questo Comitato ha preso atto degli esiti della ricognizione sullo stato di attuazione del Programma delle infrastrutture strategiche effettuata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Struttura tecnica di missione e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento della politica economica (DIPE) in adempimento delle indicazioni di cui alla delibera 4 luglio 2008, n. 69, ed ha altresì preso atto della "Proposta di Piano infrastrutture strategiche", predisposta dal Ministero citato e che riporta il quadro degli interventi da attivare a partire dall'anno 2009;

VISTO il decreto 14 marzo 2003, emanato dal Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della giustizia e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, e s.m.i., con il quale – in relazione al disposto dell'articolo 15, comma 5, del decreto legislativo n. 190/2002 (ora articolo 180, comma 2, del decreto legislativo n. 163/2006) – è stato costituito il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere;

VISTA la nota 5 novembre 2004, n. COM/3001/1, con la quale il Coordinatore del predetto Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere espone le linee guida varate dal Comitato stesso nella seduta del 27 ottobre 2004;



VISTA la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato 28 febbraio 2007, n. 15, concernente le procedure da seguire per l'utilizzo di contributi pluriennali ai sensi dell'articolo 1, commi 511 e 512, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

VISTA la nota 21 luglio 2009, n. 30179, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha chiesto l'inserimento all'ordine del giorno della prima riunione utile del Comitato, tra l'altro, dell'intervento concernente la "SS 275 Maglie - Santa Maria di Leuca";

VISTA la successiva nota 23 luglio 2009, n. 30513, con la quale il Ministero sopra citato ha trasmesso, tra l'altro, la relazione istruttoria relativa all'"Itinerario Maglie - Santa Maria di Leuca - SS 275 di Santa Maria di Leuca", proponendo l'approvazione, con prescrizioni e raccomandazioni, del relativo progetto definitivo, l'assegnazione del completamento del finanziamento a valere sul Fondo infrastrutture e proponendo infine – per la copertura del costo delle prescrizioni – il parziale utilizzo della voce "imprevisti" del quadro economico;

CONSIDERATO che l'opera figura inserita – con una disponibilità di 152,4 milioni di euro – nel piano degli investimenti 2007-2011 allegato al contratto di programma 2007 tra il Ministero delle infrastrutture ed ANAS S.p.A., sul cui schema questo Comitato ha espresso parere con delibera 30 luglio 2007, n. 65, e che più specificatamente il 1° e il 2° lotto risultano riportati, rispettivamente, nell'allegato A, elenco 3 ("opere di nuova realizzazione legge obiettivo") ed elenco 1, concernente le opere di nuova realizzazione con fondi ordinari e appaltabilità 2009;

CONSIDERATO che, nella seduta del 26 giugno 2009, con delibera n. 51, questo Comitato ha definito le disponibilità del Fondo infrastrutture, quantificando le risorse allocabili da questo Comitato medesimo rispettivamente per il Centro-Nord e per il Mezzogiorno e riportando in apposito allegato l'elenco degli interventi da attivare nel triennio con identificazione delle relative fonti di copertura (risorse ex legge obiettivo, Fondo infrastrutture, fondi propri del Gruppo Ferrovie dello Stato, risorse private);

CONSIDERATO che, nella seduta del 15 luglio 2009, con delibera n. 52, questo Comitato ha espresso parere favorevole, per la parte concernente il Programma delle infrastrutture strategiche, in ordine all'impostazione programmatica dell'Allegato infrastrutture al Documento di Programmazione economico-finanziaria 2010-2013 (DPEF) ed ha approvato limitate modifiche al documento programmatico licenziato nella citata seduta del 26 giugno 2009;

CONSIDERATO che l'asse stradale Maglie – Santa Maria di Leuca è incluso nel documento programmatico di cui sopra, tra gli interventi di "Riassetto del sistema stradale ed autostradale", con previsione di assegnazione di 136 milioni di euro a carico della quota dell'85 per cento del citato Fondo destinate al Mezzogiorno;

SU PROPOSTA del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

ACQUISITA in seduta l'intesa del Ministro dell'economia e delle finanze;

RILEVATO in seduta l'accordo degli altri Ministri e Sottosegretari di Stato presenti;

P R E N D E A T T O

1. delle risultanze dell'istruttoria svolta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e, in particolare:

- *sotto l'aspetto tecnico-procedurale:*

- che l'intervento consiste nell'adeguamento, alla cat. B del decreto ministeriale 5 novembre 2001, dell'attuale collegamento Maglie - Santa Maria di Leuca, strada che non soddisfa più i necessari livelli di sicurezza, che è insufficiente ad assorbire gli attuali volumi di traffico e che attraversa numerosi centri abitati, interferendo con molti accessi privati;



- che l'opera è suddivisa nei tre tronchi denominati "Tangenziale est di Maglie", "Scorrano - Montesano Salentino" e "Montesano Salentino - Santa Maria di Leuca" e che – in particolare – l'adeguamento dei primi due tronchi sarà in sede, mentre quello del terzo tronco sarà interamente su nuova sede;
- che l'opera attraversa un territorio pianeggiante e si sviluppa quindi prevalentemente su rilevato a raso;
- che l'asse principale è di 39,736 km, lungo il quale saranno realizzate 2 corsie per senso di marcia, banchine laterali e spartitraffico centrale, per una larghezza complessiva della piattaforma stradale di 22 m;
- che l'opera comprende anche un viadotto e 19 svincoli, nonché la realizzazione di una complanare e di strade di servizio per l'eliminazione di accessi diretti e che per l'attestamento alla viabilità esistente, in prossimità di Santa Maria di Leuca, sarà realizzata una rotonda di grande diametro;
- che, con nota 1° dicembre 2005, ANAS S.p.A, in qualità di soggetto aggiudicatore, ha trasmesso il progetto definitivo dell'intervento in esame al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nonché alle altre Amministrazioni interessate ed agli Enti gestori delle interferenze;
- che comunicazione dell'avvio del procedimento di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera è stata data mediante avviso pubblicato il 5 dicembre 2005 sui quotidiani "Il Messaggero" e "Il Nuovo Quotidiano di Puglia" e che il progetto è stato depositato presso la Regione Puglia - Assessorato opere pubbliche - Settore lavori pubblici - Ufficio espropri;
- che in data 15 marzo 2006 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha convocato la Conferenza di servizi, conclusasi il successivo 18 marzo;
- che in sede della suddetta Conferenza alcune Amministrazioni hanno espresso riserve, tra l'altro, in ordine all'impatto paesaggistico e alla copertura finanziaria dell'opera;
- che, con nota 6 aprile 2006, n. DG/BAP/S02/34.19.04/6768, il Ministero per i beni e le attività culturali - Dipartimento per beni culturali e paesaggistici, acquisite le valutazioni delle competenti Soprintendenze e Direzioni generali, ha espresso parere favorevole, con prescrizioni;
- che, con nota 22 dicembre 2006, n. 162125, il Ministero della difesa - Comando logistico dell'Esercito ha espresso parere favorevole;
- che la Regione Puglia, con delibera di Giunta 15 febbraio 2007, n. 102, tenendo anche conto delle ricordate riserve espresse da alcuni enti locali in ordine alle limitate disponibilità finanziarie, si è espressa in un primo tempo a favore di una soluzione progettuale che prevedeva, per il tratto Montesano Salentino – Santa Maria di Leuca, la sola messa in sicurezza e sistemazione della preesistente sede stradale a due corsie;
- che la Regione Puglia, con successiva delibera 19 giugno 2007, n. 965, considerate le posizioni espresse in conferenza da alcuni Comuni al fine di mantenere la soluzione individuata in sede di approvazione del progetto preliminare, si è espressa a favore dell'ammodernamento a quattro corsie di un primo stralcio funzionale del più ampio progetto definitivo approvato dalla citata Conferenza dei servizi, prevedendo l'ampliamento a quattro corsie della strada in questione nel tratto tra Maglie e Montesano Salentino e, in variante all'attuale tracciato, nel tratto da quest'ultimo abitato sino all'intersezione con la SP 210 e ipotizzando così l'adeguamento e la messa in sicurezza della viabilità esistente limitatamente al tratto della SS 275 che, partendo dall'intersezione con la SP 210, si collega a Santa Maria di Leuca;



- che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – che già con nota 29 settembre 2006, n. DSA-2006-0024966, aveva rilevato come la Commissione Speciale VIA avesse concluso la 1^a fase di verifica rilevando la sostanziale rispondenza del progetto definitivo al progetto preliminare, ma evidenziando la mancata predisposizione del progetto di monitoraggio ambientale secondo le linee guida redatte dalla Commissione stessa – con successiva nota 15 maggio 2008, n. DSA-2008-0013028, ha trasmesso il parere positivo, con prescrizioni, formulato dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS a ricezione di detto progetto di monitoraggio ambientale e a conclusione della citata verifica di cui all'articolo 185, comma 4, lettera b) del decreto legislativo n. 163/2006;
 - che varie Amministrazioni comunali hanno successivamente formalizzato quanto espresso in Conferenza dei servizi inviando al Ministero istruttore note con allegate soluzioni progettuali in grado di soddisfare le loro esigenze; soluzioni che, ritenute in linea di principio realizzabili dal soggetto aggiudicatore e dal medesimo rielaborate di concerto con detti Comuni, il predetto Ministero ritiene di proporre quali prescrizioni;
 - che il progetto è corredato dal Programma di risoluzione delle interferenze e che la relazione dà conto degli elaborati di progetto in cui sono riportati gli estremi anche degli immobili da espropriare;
 - che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, considerata la sussistenza delle relative risorse in relazione ai richiamati contenuti del documento programmatico approvato con la citata delibera n. 51/2009, propone l'approvazione del progetto definitivo nella versione ad esso sottoposta dal soggetto aggiudicatore, cioè con due corsie per senso di marcia per l'intero sviluppo della strada;
 - che il suddetto Ministero ha esposto, in apposito allegato, le proprie valutazioni in merito alle osservazioni formulate dagli Enti interessati al progetto e ha proposto le prescrizioni e la raccomandazione da recepire in sede di approvazione del progetto stesso.
- *sotto l'aspetto attuativo:*
- che, come esposto nella citata delibera n. 92/2004, il Soggetto aggiudicatore dell'intervento è ANAS S.p.A.;
 - che, come riportato nelle schede ex delibera n. 63/2003, l'opera sarà realizzata mediante appalto integrato;
 - che, come ugualmente indicato nelle schede sopra richiamate, i tempi di realizzazione dell'opera sono previsti in 54 mesi complessivi, di cui 1 mese per le attività progettuali ed autorizzative residue, 6 mesi per la gara e l'appalto dei lavori, 46 mesi per la progettazione esecutiva, la realizzazione dei lavori ed il collaudo ed 1 mese per la messa in esercizio;
 - che la "distribuzione annuale dei costi" evidenzia che oltre il 60 per cento del costo stesso verrà sostenuto nel periodo successivo al 2010;



- sotto l'aspetto finanziario:

- che, a fronte di un costo del progetto preliminare pari a 165,5 milioni di euro, il costo aggiornato del progetto definitivo – come quantificato dall'ANAS, con nota 9 aprile 2009, n. CDG-0054887-P, in conformità alle sopravvenute norme recate dal decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i. – è pari a 287,746 milioni di euro – al netto dell'IVA, citata solo “per memoria” – e che il predetto costo è articolato come segue:

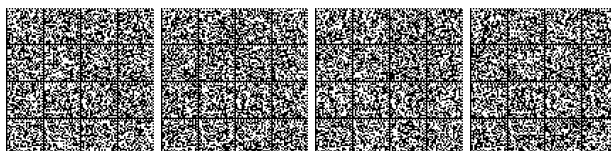
(milioni di euro)

VOCI	IMPORTI
Lavori (inclusi oneri relativi alla sicurezza non soggetti a ribasso e spese tecniche relative alla progettazione esecutiva) ⁽¹⁾	200,702
Somme a disposizione ⁽²⁾	49,512
Oneri d'investimento	37,532
TOTALE	287,746

⁽¹⁾ Importo lavori soggetto a ribasso 190,902 milioni di euro.

⁽²⁾ Inclusi “imprevisti” per 16,908 milioni di euro.

- che l'ulteriore costo imputabile alle prescrizioni ammonta ad 11 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro derivanti da richieste del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del Ministero per i beni e le attività culturali e dalle richiamate soluzioni progettuali individuate dai Comuni, mentre i rimanenti 8 milioni di euro sono rappresentati da somme a disposizione per compensazioni;
- che, per la copertura dei maggiori costi per prescrizioni sopra indicati, viene chiesta l'autorizzazione all'utilizzo di parte della somma che il quadro economico imputa alla voce imprevisti (16,908 milioni di euro), il cui importo sarà integralmente ricostituito mediante utilizzo delle somme che si renderanno disponibili a seguito del ribasso d'asta;
- che, come riportato nella citata delibera di Giunta regionale n. 965/2007, il finanziamento dell'intervento è imputato per 152,400 milioni di euro sulle risorse che questo Comitato ha assegnato alla Regione Puglia in attuazione della legge 30 giugno 1998, n. 208, a valere sui fondi PON Trasporti che hanno formato oggetto dell'Accordo di programma quadro sottoscritto il 31 marzo 2003 tra Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Regione Puglia, ANAS S.p.A. ed altri, e che il finanziamento è esplicitamente richiamato nella relazione trasmessa dall'ANAS al Ministero istruttore con nota 25 marzo 2009, n. C-DG-0045317-P;
- che, come specificato in premessa, il finanziamento del costo residuo, pari a 135,346 milioni di euro, è posto a carico del Fondo infrastrutture e, più specificatamente, nell'ambito della quota dell'85 per cento delle risorse destinate alle Regioni del Mezzogiorno;
- che il piano economico-finanziario sintetico evidenzia la scarsa significatività dei ricavi conseguibili dall'opera ed in particolare precisa che per l'infrastruttura non sono previste forme di pedaggiamento;



2. degli esiti della seduta preparatoria all'odierna seduta e degli esiti dell'odierna seduta stessa ed in particolare del fatto che, in entrambe le occasioni, il rappresentante del Ministero istruttore:
- ha sottolineato che il progetto sottoposto a questo Comitato, con le prescrizioni e la raccomandazione già proposte in sede di relazione istruttoria, è quello esaminato nel corso della citata Conferenza dei servizi, progetto che prevede l'ampliamento a 4 corsie per tutta l'estesa e con le caratteristiche sopra precisate e che è stato riconosciuto sostanzialmente conforme al progetto preliminare approvato con la delibera n. 92/2004;
 - ha evidenziato come ipotesi di diversa soluzione progettuale del tratto finale della strada considerata non possano essere accolte, perché in contrasto con i contenuti dell'articolo 166 del decreto legislativo n. 163/2006, che presuppone la rispondenza del progetto definitivo al progetto preliminare ed alle eventuali prescrizioni dettate in sede di approvazione di quest'ultimo e che prevede la possibilità di presentare, in sede di istruttoria sul progetto definitivo, solo motivate proposte di adeguamento o richieste di prescrizioni o varianti migliorative che non modifichino la localizzazione e le caratteristiche essenziali delle opere, nel rispetto – tra l'altro – delle caratteristiche prestazionali e delle specifiche funzionali individuate in sede di progetto preliminare;
 - ha ribadito che l'assegnazione delle risorse richieste a questo Comitato a carico del Fondo infrastrutture assicura il completamento della copertura finanziaria del costo dell'intera opera, superando così le preoccupazioni di ordine finanziario che hanno concorso in precedenza a ipotizzare nell'immediato realizzazioni parziali dell'opera stessa;

DELIBERA

1. *Approvazione progetto definitivo*

- 1.1. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 166 del decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i. e dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001 e s.m.i. è approvato, con le prescrizioni e la raccomandazione proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto definitivo dell'“Itinerario Maglie - Santa Maria di Leuca, SS 275 di Santa Maria di Leuca” illustrato nella “presa d'atto”, comprensivo del programma di risoluzione delle interferenze.
L'approvazione sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere comunque denominato e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato.
- 1.2. Il limite di spesa dell'intervento da realizzare è rideterminato nell'importo di 287,746 milioni di euro, che costituisce il costo aggiornato dell'opera quantificato nel quadro economico sintetizzato nella precedente “presa d'atto”.
- 1.3. Le prescrizioni cui è condizionata l'approvazione di cui sopra sono riportate nella parte 1^a dell'allegato 1, che forma parte integrante della presente delibera.
La raccomandazione proposta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è riportata nella parte 2^a del citato allegato. Il Soggetto aggiudicatore, qualora ritenga di non potere dar seguito a detta raccomandazione, fornirà al riguardo puntuale motivazione in modo da consentire al citato Ministero di esprimere le proprie valutazioni e di proporre a questo Comitato, se del caso, misure alternative.
- 1.4. Gli elaborati del progetto definitivo in cui è riportato il citato programma di risoluzione delle interferenze sono indicati nella parte 1^a dell'allegato 2 alla presente delibera, di cui l'allegato stesso forma parte integrante, mentre gli elaborati del medesimo progetto in cui sono indicati gli immobili da espropriare sono riportati nella parte 2^a del predetto allegato 2.



2. *Assegnazione contributo*

Per la realizzazione dell'opera di cui al punto 1.1 è assegnato all'ANAS S.p.A. un finanziamento di 135,3 milioni di euro a carico del Fondo infrastrutture e più specificatamente della quota di detto Fondo destinata al Mezzogiorno.

Il suddetto finanziamento sarà erogato secondo modalità temporali compatibili con i vincoli di finanza pubblica correlati all'utilizzo delle risorse FAS.

3. *Autorizzazione all'utilizzo degli "imprevisti"*

Il Soggetto aggiudicatore è autorizzato a coprire il costo delle prescrizioni – quantificato in 11 milioni di euro, come precisato nella "presa d'atto" – mediante corrispondente riduzione della voce "imprevisti" di cui al richiamato quadro economico.

L'importo di detta voce verrà integralmente ricostituito mediante utilizzo dei ribassi d'asta, la cui entità verrà comunicata dal soggetto aggiudicatore al Ministero istruttore entro 60 giorni dalla data di aggiudicazione definitiva.

4. *Disposizioni finali*

4.1 Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà ad assicurare, per conto di questo Comitato, la conservazione dei documenti componenti il progetto definitivo approvato al punto 1.1 della presente delibera.

4.2 Il soggetto aggiudicatore provvederà, prima dell'inizio dei lavori previsti nel citato progetto definitivo, a fornire assicurazioni al predetto Ministero sull'avvenuto recepimento, nel progetto esecutivo, delle prescrizioni di cui al precedente punto 1.3. Il citato Ministero procederà, a sua volta, a dare comunicazione al riguardo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – DIPE. Resta fermo che – ai sensi dell'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo n. 190/2002 – la Commissione VIA procederà a verificare l'ottemperanza del progetto definitivo alle prescrizioni del provvedimento di compatibilità ambientale e ad effettuare gli opportuni controlli sull'esatto adempimento dei contenuti e delle prescrizioni di detto provvedimento.

4.3 Il suddetto Ministero provvederà altresì a svolgere le attività di supporto intese a consentire a questo Comitato di espletare i compiti di vigilanza sulla realizzazione delle opere ad esso assegnati dalla normativa citata in premessa, tenendo conto delle indicazioni di cui alla delibera n. 63/2003 sopra richiamata.

4.4 In relazione alle linee guida esposte nella citata nota del Coordinatore del Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, il bando di gara per l'affidamento della progettazione esecutiva e della realizzazione dell'opera dovrà contenere una clausola che – fermo restando l'obbligo dell'appaltatore di comunicare alla stazione appaltante i dati relativi a tutti i sub-contratti, stabilito dall'articolo 118 del decreto legislativo n. 163/2006 – ponga adempimenti ulteriori rispetto alle prescrizioni di cui all'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252, intesi a rendere più stringenti le verifiche antimafia, prevedendo – tra l'altro – l'acquisizione delle informazioni antimafia anche nei confronti degli eventuali sub-appaltatori e sub-affidatari, indipendentemente dai limiti d'importo fissati dal citato decreto del Presidente della Repubblica n. 252/1998, nonché forme di monitoraggio durante la realizzazione dei lavori: i contenuti di detta clausola sono specificati nell'allegato 3, che del pari forma parte integrante della presente delibera.

4.5 Ai sensi della delibera n. 24/2004 il CUP assegnato al progetto in argomento dovrà essere evidenziato in tutta la documentazione amministrativa e contabile riguardante il progetto stesso.

Roma, 31 luglio 2009

Il Presidente: BERLUSCONI

Il segretario del CIPE: MICCICHÈ

Registrato alla Corte dei conti il 22 dicembre 2009

Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 6 Economia e finanze, foglio n. 238



PARTE 1^ - Prescrizioni

1. I dati ottenuti durante le campagne di misura dovranno essere elaborati digitalmente ed immessi nei relativi Data Base, ponendo attenzione sull'esportabilità dei dati stessi. La corretta gestione dei dati permetterà di svolgere al meglio l'attività di monitoraggio tramite adeguati flussi informativi. Si fa presente che, come da "Linee guida per il progetto di monitoraggio ambientale (PMA) delle opere della legge obiettivo (legge 21 dicembre 2001, n. 443) Rev. 1 del 4 settembre 2003", il sistema informativo costituisce una componente strutturale del Progetto e che quindi esso dovrà rispondere non solo ad esigenze di archiviazione ma anche di acquisizione validazione, elaborazione, comparazione, pubblicazione e trasmissione dei diversi dati. I criteri di gestione, inoltre, dovranno essere conformi agli standard più comuni e diffusi e, in particolare, agli standard definiti nell'ambito del Sistema cartografico di riferimento e della rete SINAnet con piena interoperatività con il Portale cartografico nazionale e con il software attualmente in uso presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare realizzato per i Centri federati. In ogni caso occorre seguire attentamente quanto predisposto nelle dette Linee guida, cap. 3.1 Sistema informativo. Questa sezione relativa al Sistema informativo deve essere inviata al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare prima dell'inizio dei lavori.
2. La frequenza del monitoraggio degli inquinanti dell'aria deve essere estesa per l'intero anno.
3. Laddove il tracciato viario di progetto dovesse interessare ambiti rurali caratterizzati da piantumazioni autoctone (ulivo, carruba, etc.), le stesse dovranno essere recuperate e piantumate in prossimità del tracciato autorizzato.
4. Per quanto attiene ad ambiti rurali caratterizzati da muri a secco tipici della tradizione salentina che dovessero interessare i tratti stradali di progetto, è necessario che gli stessi vengano "smontati e rimontati a secco" ai margini della nuova sede stradale, ai fini di migliorare e mitigare l'intervento e l'impatto ambientale.
5. E' necessaria, per la salvaguardia delle realtà archeologiche, la presenza di due archeologi e la collaborazione di personale qualificato addetto alla sorveglianza ed al recupero delle emergenze, sotto la direzione dell'ufficio della Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia. Inoltre si fa presente che eventuali emergenze, non segnalate al momento, sono, allo stesso modo, sottoposte a tutela a norma del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, articolo 90.
6. Considerato che l'intervento e le opere di cantiere interessano un territorio caratterizzato da diverse presenze archeologiche, è necessario effettuare, prima dell'avvio del progetto esecutivo, un'ulteriore analisi dell'area antecedente il tratto già oggetto di analisi (tra le località di Montesanto e Pizzo) e dell'area in prossimità del Capo di Leuca.
7. Laddove il tracciato stradale in allargamento si avvicina al menhir sito nel territorio di Melpignano, dovrà essere predisposto, a titolo di compensazione, un progetto di riqualificazione e valorizzazione dell'area circostante, con realizzazione degli interventi a carico del proponente. A tal fine dovranno essere presi opportuni contatti con i Comuni interessati (Maglie e Melpignano) e il progetto dovrà essere sottoposto all'autorizzazione delle Soprintendenze di settore e della Direzione generale per i beni architettonici e paesaggistici del Ministero per i beni e le attività culturali. La sua realizzazione dovrà essere attuata secondo una tempistica correlata con la costruzione delle opere stradali, in modo che sia operativa dalla data di entrata in esercizio della nuova infrastruttura.
8. La realizzazione delle piste di cantiere dovrà essere limitata il più possibile, cercando di sfruttare al massimo tracciati locali esistenti, e in ogni caso, ad opere ultimate, si dovrà provvedere al ripristino dello stato dei luoghi mediante ricostruzione del profilo originario del sito o ripristino della vegetazione preesistente.



9. In fase di progettazione esecutiva, il soggetto aggiudicatore Anas S.p.A. dovrà recepire le soluzioni richieste e concordate con le Amministrazioni locali (Comune di Melpignano, Comune di Maglie, Comune di Muro Leccese, Comune di Scorrano, Comune di Botrugno, Comune di San Cassiano, Comune di Nociglia, Comune di Surano, Comune di Montesano Salentino, Comune di Andrano, Comune di Tricase, Comune di Gagliano del Capo, Comune di Castrignano del Capo, Comune di Alessano, Comune di Tiggiano), riportate negli elaborati redatti dall'Anas stessa e di seguito elencati:
L0503Z D 0501 T00PS00TRAPP01 B 0107 (Melpignano, Maglie, Muro Leccese),
L0503Z D 0501 T00PS00TRAPP02 B 0207 (Muro Leccese, Scorrano, Botrugno),
L0503Z D 0501 T00PS00TRAPP03 B 0307 (Botrugno, San Cassiano, Nociglia, Surano),
L0503Z D 0501 T00PS00TRAPP04 B 0407 (Surano, Montesano Salentino, Andrano, Tricase),
L0503Z D 0501 T00PS00TRAPP05 B 0507 (Tricase, Alessano),
L0503Z D 0501 T00PS00TRAPP06 B 0607 (Alessano, Tiggiano, Gagliano del Capo),
L0503Z D 0501 T00PS00TRAPP07 B 0707 (Gagliano del Capo, Castrignano del Capo).
Qualora gli interventi oggetto di prescrizioni comportino varianti alla localizzazione originale delle opere, si procederà ai sensi del dettato dell'articolo 167, commi 6 e 7, del D.Lgs. n. 163/2006.
10. In corrispondenza delle opere di attraversamento idraulico, si dovranno valutare gli effetti della contemporanea concentrazione di portate idriche di deflusso nei casi in cui i bacini scolanti ubicati su lati opposti della sede stradale convergano nello stesso punto di attraversamento. In tali aree, naturalmente depresse (endoreiche), obiettivamente propense a fenomeni di allagamento, le ipotesi progettuali dovranno optare per soluzioni che non modifichino in negativo il naturale regime idraulico superficiale delle stesse e, nel contempo, assicurino un adeguato presidio del corpo e della sovrastruttura stradale.
11. Deve essere effettuata un'analisi specifica degli effetti prodotti dalla realizzazione dell'intervento in progetto sul regime idraulico dei territori, attraversati dal tracciato stradale, perimetrati come aree ad "alta probabilità di inondazione (AP)" nel PAI approvato dal Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino della Puglia con delibera 30 novembre 2005, n. 39.
12. Deve essere condotta una valutazione delle conseguenze prodotte sul territorio, nelle aree a valle delle previste opere idrauliche di attraversamento delle acque superficiali, dalla concentrazione dei deflussi idrici, raccolti dai bacini scolanti a monte della sede stradale, e del relativo impatto sulle opere o attività ivi presenti.
13. L'analisi pluviometrica dovrà essere verificata con le risultanze della metodologia di regionalizzazione delle portate (metodologia VAPI Puglia).
14. Il calcolo del tempo di corrivazione dei bacini scolanti, mediante la formula Giandotti, dovrà essere appropriato in rapporto alla tipologia e alla dimensione degli stessi bacini.
15. Dovrà essere adeguatamente stimato il coefficiente di deflusso utilizzato per la stima delle portate di deflusso dalla piattaforma stradale.
16. Per le interferenze, si prescrive che il soggetto aggiudicatore prenda opportuni accordi, anche a mezzo di convenzioni, con i soggetti interferiti per la definizione di tali interventi nel progetto esecutivo.

PARTE 2^A - Raccomandazione

- 1 Verificare la possibilità di dar corso alle richieste dei Comuni di Tricase, Alessano, Gagliano del Capo, individuando le progettazioni delle opere compensative richieste, sottoponendole al nulla osta del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nell'ambito delle disponibilità relative alle somme appostate per le compensazioni.

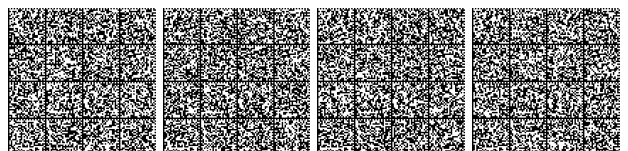


PARTE 1^ – Estremi degli elaborati progettuali relativi al programma di risoluzione delle interferenze

T00 IN 00 INT RE 00	Relazione descrittiva delle interferenze
T00 IN 00 INT PP 01	Planimetria delle interferenze – foglio 1
T00 IN 00 INT PP 02	Planimetria delle interferenze – foglio 2
T00 IN 00 INT PP 03	Planimetria delle interferenze – foglio 3
T00 IN 00 INT PP 04	Planimetria delle interferenze – foglio 4
T00 IN 00 INT PP 05	Planimetria delle interferenze – foglio 5
T00 IN 00 INT PP 06	Planimetria delle interferenze – foglio 6
T00 IN 00 INT PP 07	Planimetria delle interferenze – foglio 7

PARTE 2^ – Estremi degli elaborati progettuali relativi agli immobili da espropriare

T00 ES 00 ESP ED 00	Elenco ditte
T00 ES 00 ESP PC 01	Planimetria di progetto su base catastale – Comune di Melpignano
T00 ES 00 ESP PC 02	Planimetria di progetto su base catastale – Comune di Maglie
T00 ES 00 ESP PC 03	Planimetria di progetto su base catastale – Comune di Muro Leccese
T00 ES 00 ESP PC 04	Planimetria di progetto su base catastale – Comune di Scorrano
T00 ES 00 ESP PC 05	Planimetria di progetto su base catastale – Comune di Botrugno
T00 ES 00 ESP PC 06	Planimetria di progetto su base catastale – Comune di San Cassiano
T00 ES 00 ESP PC 07	Planimetria di progetto su base catastale – Comune di Nociglia
T00 ES 00 ESP PC 08	Planimetria di progetto su base catastale – Comune di Surano
T00 ES 00 ESP PC 09	Planimetria di progetto su base catastale – Comune di Andrano
T00 ES 00 ESP PC 10	Planimetria di progetto su base catastale – Comune di Montesano Salentino
T00 ES 00 ESP PC 11	Planimetria di progetto su base catastale – Comune di Tricase – foglio 1
T00 ES 00 ESP PC 12	Planimetria di progetto su base catastale – Comune di Tricase – foglio 2
T00 ES 00 ESP PC 13	Planimetria di progetto su base catastale – Comune di Tiggiano
T00 ES 00 ESP PC 14	Planimetria di progetto su base catastale – Comune di Alessano
T00 ES 00 ESP PC 15	Planimetria di progetto su base catastale – Comune di Gagliano del Capo
T00 ES 00 ESP PC 16	Planimetria di progetto su base catastale – Comune di Castrignano del Capo
P00 ES 00 ESP P0 01	Planimetria catastale con aree di occupazione – Comune di Melpignano
P00 ES 00 ESP P0 02	Planimetria catastale con aree di occupazione – Comune di Maglie
P00 ES 00 ESP P0 03	Planimetria catastale con aree di occupazione – Comune di Muro Leccese



P00 ES 00 ESP P0 04	Planimetria catastale con aree di occupazione – Comune di Scorrano
P00 ES 00 ESP P0 05	Planimetria catastale con aree di occupazione – Comune di Botrugno
P00 ES 00 ESP P0 06	Planimetria catastale con aree di occupazione – Comune di San Cassiano
P00 ES 00 ESP P0 07	Planimetria catastale con aree di occupazione – Comune di Nociglia
P00 ES 00 ESP P0 08	Planimetria catastale con aree di occupazione – Comune di Surano
P00 ES 00 ESP P0 09	Planimetria catastale con aree di occupazione – Comune di Andrano
P00 ES 00 ESP P0 10	Planimetria catastale con aree di occupazione – Comune di Montesano Salentino
P00 ES 00 ESP P0 11	Planimetria catastale con aree di occupazione – Comune di Tricase – foglio 1
P00 ES 00 ESP P0 12	Planimetria catastale con aree di occupazione – Comune di Tricase – foglio 2
P00 ES 00 ESP P0 13	Planimetria catastale con aree di occupazione – Comune di Tiggiano
P00 ES 00 ESP P0 14	Planimetria catastale con aree di occupazione – Comune di Alessano
P00 ES 00 ESP P0 15	Planimetria catastale con aree di occupazione – Comune di Gagliano del Capo
P00 ES 00 ESP P0 16	Planimetria catastale con aree di occupazione – Comune di Castrignano del Capo



CLAUSOLA ANTIMAFIA

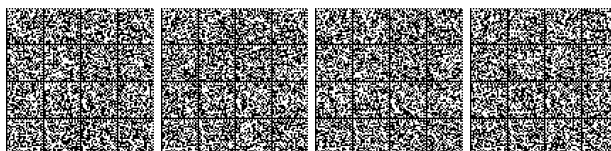
Contenuti della clausola antimafia, da inserire nel bando di gara, indicati dal Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere di cui ai DD.II. 14.3.2003 e 8.6.2004.

L'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252, prevede l'acquisizione di informazioni antimafia, oltre che nei confronti del soggetto appaltatore, anche nei confronti dei subcontraenti quando l'importo del subappalto superi i limiti di valore precisati al comma 1 dello stesso articolo 10, mentre l'articolo 118 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e s.m.i., pone a carico dell'appaltatore l'obbligo di comunicare alla stazione appaltante i dati relativi a tutti i sub-contratti.

La necessità di analogo estensione delle verifiche preventive antimafia, ad esse applicando le più rigorose informazioni del Prefetto, deriva dalla constatazione della particolare pericolosità, sotto il profilo del rischio di infiltrazione criminale, dei sub-appalti e dei cottimi, nonché di talune tipologie esecutive attinenti a una serie di prestazioni (trasporto e movimento terra, noli a caldo e a freddo, ecc.) comunque ricorrenti nella fase realizzativa a prescindere dalla finalizzazione dell'intervento (di tipo viario, ferroviario, acquedottistico, ecc.).

Pertanto nel bando di gara per l'appalto dei lavori di cui al progetto definitivo oggetto della presente delibera dovrà essere inserita apposita clausola che – oltre all'obbligo di conferimento dei dati relativi a tutti i sub-contratti di cui al citato art. 118 del D.Lgs. n. 163/2006 – preveda che:

- 1) tutti gli affidamenti a valle dell'aggiudicazione principale siano subordinati all'espletamento delle informazioni antimafia e sottoposti a clausola risolutiva espressa, in maniera da procedere alla revoca dell'autorizzazione del sub-contratto e alla automatica risoluzione del vincolo, con conseguente estromissione dell'impresa, in caso di informazioni positive. A fini di accelerazione potrà prevedersi che per i sub-contratti oggetto dell'estensione – vale a dire di importo inferiore a quello indicato nel richiamato art. 10, comma 1, lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica n. 252/1998 – l'autorizzazione di cui all'articolo 118 del D.Lgs. n. 163/2006 possa essere rilasciata previa esibizione del certificato camerale con l'apposita dicitura antimafia, ferma restando la successiva acquisizione delle informazioni prefettizie con gli eventuali effetti rescissori sopra indicati. Tenuto conto dell'ulteriore estensione di tali verifiche anche a tipologie di prestazioni non inquadrabili nel sub-appalto, ai sensi delle norme richiamate, si potrà inoltre prevedere una fascia di esenzione dall'espletamento delle verifiche antimafia per gli acquisti di materiale di pronto reperimento fino all'importo di 50.000 euro (fermo restando l'obbligo di conferimento dei dati del fornitore);
- 2) nel caso di attivazione della clausola risolutiva espressa, l'appaltatore principale applichi, quale ulteriore deterrente, una penale, a titolo di liquidazione forfettaria dei danni, pari al 10% del valore del sub-contratto, salvo il maggior danno;
- 3) il soggetto aggiudicatore valuti le cd. *informazioni supplementari atipiche* – di cui all'art. 1-septies del decreto legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito nella legge 12 ottobre 1982, n. 726, e successive integrazioni – ai fini del gradimento dell'impresa sub-affidataria, per gli effetti di cui all'articolo 11, comma 3, del richiamato decreto del Presidente della Repubblica n. 252/1998;



- 4) vengano previste apposite misure di monitoraggio relative alla fase di cantierizzazione dell'opera dirette a:
- a) controllare gli assetti societari delle imprese sub-affidatarie, fino a completamento dell'esecuzione dell'opera stessa, fermo restando che, in caso di variazioni, dovranno essere aggiornati i dati già forniti in attuazione dell'obbligo di comunicazione di cui si è detto;
 - b) assicurare, anche attraverso apposite sanzioni che possono arrivare fino alla revoca degli affidamenti, che i tentativi di pressione criminale sull'impresa affidataria e su quelle sub-affidatarie, nella fase di cantierizzazione (illecite richieste di denaro, "offerta di protezione", ecc.), vengano immediatamente comunicati alla Prefettura, fermo restando l'obbligo di denuncia alla Autorità giudiziaria.

09A15759

ITALO ORMANNI, *direttore*

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(G003001/1) Roma, 2010 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

